



Elaborato

**ALL.**

**A**

## Dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA

Variante tematica di adeguamento all'Articolo 4 comma 2 della LR 14/2019  
"Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e  
modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "



### **Amministrazione comunale**

Ing. Stefano Cesa  
*Sindaco*

Dott.ssa Alessia Rocchi  
*Segretario Comunale*

### **Area Tecnica**

Arch. Bruno Fontana  
*Responsabile del  
Servizio Pianificazione  
Urbanistica e Sviluppo  
del Territorio*

**Progettisti | RTP**  
Mandatario  
dott. Alessio Faraon

dott. Matteo Tres

Comune di Borgo Valbelluna

Provincia di Belluno

PI | Variante di adeguamento all'art. 4 comma 2 della LR 14/2019

ALLEGATO A - Dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA

<b>1. DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA .....</b>	<b>4</b>
<b>2. RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA .....</b>	<b>9</b>
2.1. Descrizione del piano .....	9
2.2. Identificazione degli Elementi dei Siti della Rete Natura 2000 interessati .....	10
2.3. Verifica della presenza di elementi naturali nell'area interessata .....	13
2.4. Valutazione delle possibili interferenze .....	14

## 1. DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

### PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto **Alessio Faraon**

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_ e residente in \_\_\_\_\_

nel Comune di \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

email \_\_\_\_\_

in qualità di incaricato per la valutazione di incidenza del piano denominato Variante ai Piani degli Interventi (P.I.) dei Municipi di Lentiai, Mel e Trichiana, di adeguamento alla Legge Regionale 14/2019 (Art.4 comma 2) "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

#### DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	<del>23</del>	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **"Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza"**

DATA

Luglio 2022

IL DICHIARANTE

SOTTOSCRIZIONE APPOSTA CON FIRMA DIGITALE

***Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.***

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA

Luglio 2022

II DICHIARANTE

---

SOTTOSCRIZIONE APPOSTA CON FIRMA DIGITALE

MODELLO DI  
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI  
(**ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR**)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

**In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.**

**I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.**

**Il Titolare del trattamento dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è Comune di Borgo Valbelluna, con sede in Piazza Papa Luciani, 3, 32026 BORGO VALBELLUNA (BL).**

**La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: [borgovalbelluna.bl@cert.ip-veneto.net](mailto:borgovalbelluna.bl@cert.ip-veneto.net)**

Il Responsabile della Protezione dei dati (**Data Protection Officer**) che La riguardano è \_\_\_\_\_, con sede a \_\_\_\_\_.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: \_\_\_\_\_.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

**I dati, trattati da persone autorizzate, [indicare una opzione e compilare la parte mancante]:**

- ☒ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- ☐ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso il sito web del Comune.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

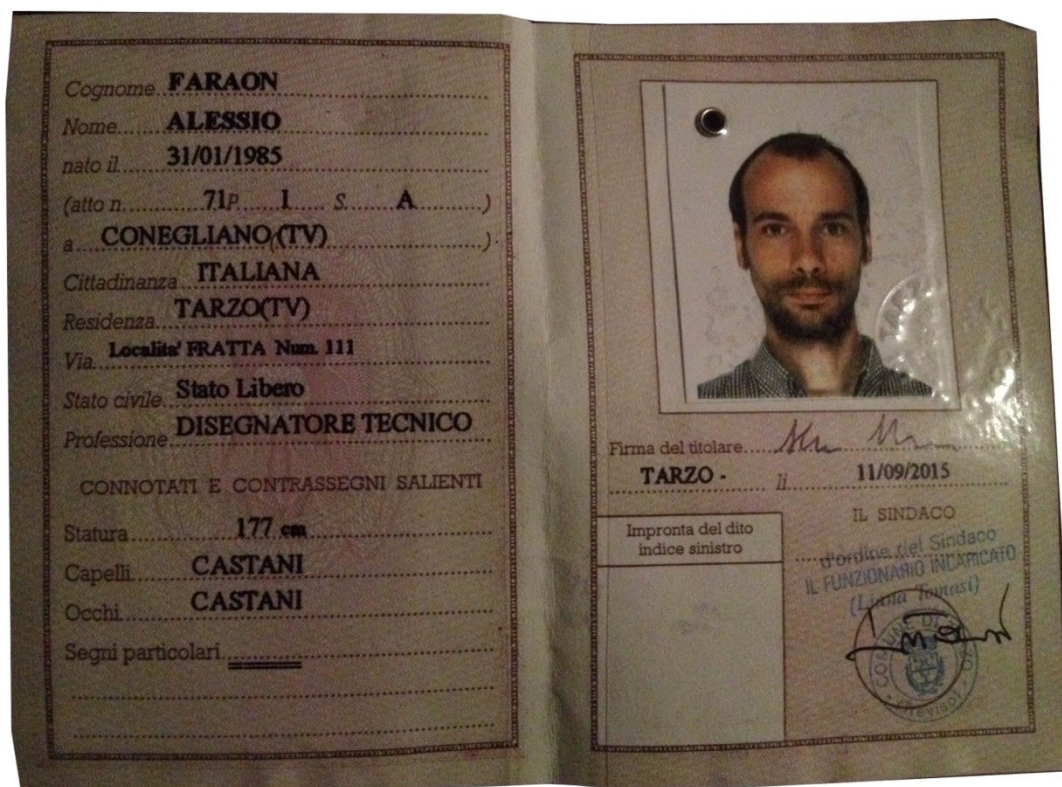
Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.







## **2. RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

### **2.1. Descrizione del piano**

Oggetto della presente variante sono le disposizioni legate all'integrazione normativa della disciplina dei crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER) previsti con la L.R. 14/2019.

Finalità della L.R. 14/2019 "Veneto 2050" è infatti quella di compiere operazioni di "*cleaning*" ovvero di pulizia del territorio da quegli edifici o elementi la cui permanenza ulteriore risulterebbe in contrasto con l'interesse pubblico alla tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ordinato sviluppo urbano. A tal fine le operazioni di demolizione e rinaturalizzazione sono incentivate tramite l'attribuzione di CER dalla cui alienazione, o altra forma di circolazione, la proprietà possa essere ristorata dei costi di demolizione ed eventuale bonifica nonché del valore residuo dell'immobile. La L.R. 14/2019 ha meglio chiarito i contorni dell'istituto in parola, in particolare ha ritenuto di definire "crediti edilizi da rinaturalizzazione" (CER) quelli derivanti dalla demolizione di manufatti incongrui (cioè dalla demolizione di opere incongrue e di elementi di degrado, secondo la terminologia derivante dall'art. 36 della L.R. 11/2004 e dall'art. 5 della L.R. 14/2017). Con D.G.R. n. 263 del 2 marzo 2020 la Regione Veneto ha approvato uno specifico atto di indirizzo per la disciplina dei CER, prevedendo in particolare:

- a) i criteri attuativi e le modalità operative da osservarsi per attribuire agli interventi demolitori, in relazione alla specificità del manufatto interessato, crediti edilizi da rinaturalizzazione, espressi in termini di volumetria o superficie, eventualmente differenziabili in relazione alle possibili destinazioni d'uso;
- b) le modalità applicative e i termini da osservarsi per l'iscrizione dei crediti edilizi da rinaturalizzazione in apposita sezione del Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED) di cui alla lettera e), del comma 5, dell'articolo 17, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, nonché le modalità e i termini per la cancellazione;
- c) le modalità per accertare il completamento dell'intervento demolitorio e la rinaturalizzazione;
- d) i criteri operativi da osservare da parte dei comuni per la cessione sul mercato di crediti edilizi da rinaturalizzazione generati da immobili pubblici comunali, secondo quanto previsto dall'articolo 5 della L.R. 14/2019.

La presente variante adegua quindi la strumentazione urbanistica ai criteri attuativi e alle modalità operative di cui alla D.G.R. 263/2020 (d'ora in poi DGR) andando a precisare ulteriormente le modalità di quantificazione e trasferimento dei CER con riferimento ad alcuni tra i parametri previsti dalla L.R. 14/2019 e di seguito riportati:

- 1) localizzazione, consistenza volumetrica o di superficie e destinazione d'uso del manufatto esistente;
- 2) costi di demolizione e di eventuale bonifica, nonché di rinaturalizzazione;
- 3) differenziazione del credito in funzione delle specifiche destinazioni d'uso e delle tipologie di aree o zone di successivo utilizzo.

La variante facendo propri gli obiettivi e le finalità della Legge Regionale 14/2019 ed applicando le modalità operative previste dalla citata D.G.R. 263/2020, si limita nell'integrare l'apparato normativo di Piano dei vigenti PI/PRG proponendo un "articolo unico" con il quale definisce e quantifica i criteri attuativi e le modalità operative legate al riconoscimento dei CER. Nella sostanza, prevede misure per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio con la finalità principale del contenimento del consumo di suolo e non introduce aree di nuova edificazione all'esterno degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC), ma, anzi, fissa i criteri per la possibile demolizione di manufatti incongrui e la successiva rinaturalizzazione del suolo.

## 2.2. Identificazione degli Elementi dei Siti della Rete Natura 2000 interessati

Il Territorio comunale di Borgo Valbelluna è interessato dai seguenti siti:

- Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle";
- Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3230032 "Lago di Busche - Vincheto Di Celarda - Fontane";
- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3230067 "Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia";
- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba;
- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3230003 "Monte Cesen".

### **La ZPS IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle"**

#### *Inquadramento generale e valenze paesaggistiche*

L'estesa dorsale prealpina del Veneto orientale, che delimita le province di Belluno e Treviso, rappresenta un'importante barriera, non solo climatica. Si tratta di aree molto ricche di storia, pur con elevati livelli di antropizzazione, determinati sia dall'accessibilità relativamente agevole che dall'oggettiva pressione esercitata, fin da epoca preistorica, da parte degli abitanti della pianura.

Il motivo essenziale della protezione dell'area è la presenza di passi e valichi che corrispondono a importanti rotte migratorie per l'avifauna, considerando anche che gli ambiti agrari della fascia pedemontana e i pascoli montani sono notoriamente ambienti ricchi di specie di interesse ornitologico.

Il paesaggio è caratterizzato da estese formazioni boscate con ostrieti (non parte della Rete Natura 2000, come i rimboschimenti, frequenti) e faggete, in prevalenza di tipo esalpico, ricche di entità a distribuzione illirica e talvolta assai fertili e lussureggianti. Interessanti i castagneti, compresi quelli con mirtillo nero e betulle, assai acidi, soprattutto della zona di Combai. I residui prati magri (brometi e nardeti), pur risentendo dell'abbandono, e spesso già incespugliati, sono ancora una componente di elevato pregio.

#### *Valori naturalistici*

La frammentazione degli habitat originata dai pregressi utilizzi del suolo ha favorito una diffusa ed elevata biodiversità, anche nei tratti in cui la qualità naturalistica, per effetto dell'antropizzazione, non sembra eccelsa. La componente avifaunistica è di notevole pregio e include un buon numero di specie di allegato (galliformi, rapaci diurni e notturni, picidi, ecc.). In particolare il Gallo cedrone, in zona così esterna, è presenza significativa, che si aggiunge alla notevole popolazione di Re di Quaglie, di Averla piccola, di Succiacapre, di Falco pecchiaiolo, di Biancone e di Coturnice. Le piccole zone umide (lame) assumono valore speciale e favoriscono le buone popolazioni di Ululone dal ventre giallo e Tritone alpestre. Tra le piante spiccano le stazioni dell'endemica e assai localizzata *Medicago pironae*, oltre a quelle di *Lilium carnolicum*, *Salvia saccardiana*, *Saxifraga petraea*, *Knautia velutina*, *Rhinanthus pampaninii*, *Aquilegia thalictrifolia*, *Astragalus vesicarius*. A livello vegetazionale si riscontrano ancora prati ricchi di orchidee e pascoli che in primavera esplodono di geofite e, successivamente, si rivestono di narcisi.

La DGR n.2371/2006 prevede per questa ZPS i seguenti obiettivi di conservazione:

- tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- conservazione dei prati e dei prati-pascoli mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Conservazione degli habitat prioritari: 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)".

- Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine".
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*".
- Conservazione dell'habitat 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*".
- Conservazione di ambienti rupestri, fasi pioniere e grotte.
- Conservazione degli habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

L'ambito territoriale in questione rappresenta un punto di continuità molto importante tra l'area montana e l'ambito prima collinare e poi di pianura. La disposizione est/ovest della dorsale, che si sviluppa longitudinalmente per un totale di circa 35 km, e la relativa vicinanza con altri importanti Siti quali il Monte Grappa ed il Cansiglio, la rende un serbatoio di biodiversità di primo livello nonché un centro di rifugio e di diffusione per molta della fauna selvatica riconosciuta come essenziale per la salvaguardia della biodiversità in ambito europeo.

### **La ZPS IT3230032 "Lago di Busche - Vinchetto Di Celarda - Fontane"**

#### *Inquadramento generale e valenze paesaggistiche*

La ZPS designata nel 2000 è interamente inclusa nel SIC IT3230088. Si relazione con il territorio comunale qui analizzato specificatamente con "l'unità Gestionale Lago di Busche e Piave" di cui al Piano di Gestione. La zona è situata su un lago artificiale situato a 240 m.s.l.m. che è stato creato per fare da sbarramento per alimentare le centrali idroelettriche. Funzione secondaria del bacino è anche quella di alimentare i canali di irrigazione della pianura. Nel corso del tempo l'area ha acquisito nuovamente livelli maggiori di naturalità recuperando la flora e la fauna tipiche di questa regione. Per questo motivo oggi è diventata nuovamente un'area di interesse, principalmente per la avifauna sia stanziale che migratoria che si ferma qui per una tappa durante gli spostamenti. Queste zone umide di riconosciuta valenza scientifica per la presenza di fitocenosi rare e comunità ornitiche di pregio possono offrire un grande vantaggio allo sviluppo del turismo sostenibile sia per gli appassionati di birdwatching che per semplici escursionisti che apprezzano gli splendidi paesaggi dell'area. Si riscontra la presenza di un biotopo molto interessante che comprende il lago artificiale sul fiume Piave, le sue sponde e parte del greto a valle dello sbarramento. Le rive sono coperte dal canneto e bosco ripariale, che offrono un habitat ideale per gli uccelli.

#### *Valori naturalistici*

Il paesaggio che caratterizza il lago è molto suggestivo, sia per il lago stesso ma soprattutto in virtù della varietà di forme di vita sia vegetali che animali che vivono nell'area. La vegetazione è composta principalmente da boschi mesofili di latifoglie e alluvioni fluviali ghiaiose. Si riscontra una grande varietà di vegetazione igrofila perilacustre, la presenza di comunità idrolitiche natanti ed elofitiche, oltre che fragmiteti, magnocariceti, cespuglieti igrofili a *Salix cinerea*, alneti di ontano bianco, prati pingui sfalciati e arbusteti xerofili a olivello spinoso. Di pregio c'è la presenza di Giaggiolo acquatico (*Iris pseudacorus*), raro in provincia. Sulla sponda sinistra si diffonde il magnocariceto, formazione a Carice spondicola (*Carex elata*) e lembi di canneto a Cannuccia di palude (*Phragmites australis*). Il saliceto a Salice comune (*Salix alba*) circonda il lago, sulle ghiaie domina il Salice di ripa (*Salix riparia*). La caratteristica principale dell'area è la presenza consistenze dell'avifauna acquatica. Per importanza ornitologica è il secondo lago della provincia. Rientra nelle oasi faunistiche provinciali. Interessanti gli avvistamenti di uccelli quali Airone bianco maggiore (*Egretta alba*), Smergo maggiore (*Mergus merganser*), Svasso collaroso (*Podiceps grisegena*), Fistione turco (*Netta rufina*), Labbo codalunga (*Stercorarius longicaudus*) e Pesciaiola (*Mergellus albellus*). Nidificano: la Folaga (*Fulica atra*), unico sito per la provincia, il Germano reale (*Anas platyrhynchos*), il Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*), la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), l'Usignolo di fiume (*Cettia cetti*), il Rigogolo (*Oriolus oriolus*), la Moretta (*Aythya fuligula*), ecc.. Tra i più importanti uccelli al passo primaverile o che sostano in inverno ci sono l'Airone rosso (*Ardea purpurea*) e quello cenerino (*Ardea cinerea*), la Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*),

il Moriglione (*Aythya ferina*), l'Alzavola (*Anas crecca*), la Marzaiola (*Anas querquedula*), il Codone (*Anas acuta*), il Mestolone (*Anas clypeata*). Non mancano il Cormorano (*Phalacrocorax phalacrocorax sinensis*), il Beccaccino (*Gallinago gallinago*), lo Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*) e diversi limicoli.

#### **SIC - IT3230067 "Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia"**

##### *Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito*

Il SIC si divide tra i Comuni di Trichiana e Limana, si estende per 111 ettari, ricade nella regione biogeografica alpina; la specifica scheda descrittiva della Banca Dati della Regione Veneto riporta "la zona di Col d'Ongia, in particolare, evidenzia la presenza di prati umidi, torbiere e boschi di tiglio (*Tilia cordata*). L'agricoltura tradizionale favorisce la presenza di prati magri".

Il Sito è dislocato nella fascia montana inferiore delle Prealpi in Sinistra Piave, caratterizzate da un tipico alternarsi di prati ancora falciati e boschi di latifoglie associati a non del tutto infrequenti zone umide, poche delle quali, peraltro, hanno conservato aspetti qualitativi sufficienti a supportare l'istituzione di un Sito. Nel caso di Melere, la popolazione di *Drosera anglica* nelle pozze generate dal ruscellamento si somma a un pregevole effetto paesaggistico che completa il quadro con prati umidi a eriofori e consorzi a megaforie igrofile al margine boschivo. L'area di Monte Gal, invece, è soggetta al pascolo e le aree umide sono qualitativamente meno pregevoli. Infine, i boschi di Col d'Ongia sono caratteristici in quanto ricchi di latifoglie nobili, in particolare di tiglio, talvolta associato a faggio e/o carpino bianco.

La componente prativa è ben rappresentata con arrenatereti prevalenti ma inclusivi di lembi più aridi e magri (nardeto montano) ed altri più umidi (molinieto). Il bosco è a prevalenza di faggio, ma ricco in vari siti di tiglio e altre latifoglie, pur non presentando le caratteristiche dei boschi di forra del Tilio-Acerion.

#### **SIC - IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba"**

##### *Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito*

Si tratta di un'importante area alluvionale ghiaiosa ('Maserot') rientrante nell'area biogeografica alpina che segue il corso del Piave da Belluno fino a Pederobba per una lunghezza di 121 km ed una superficie di circa 3.236 ha. Vi è la presenza di prati mesofili, boschi mesofili di latifoglie, vegetazione igrofila peri-lacustre. Troviamo comunità idrolitiche natanti ed elofitiche, fragmiteti e magnocariceti, con cespuglieti igrofili a *Salix cinerea* e *Alnus incana*. Tale sito risulta essere vulnerabile per la regimazione delle acque, i cambi colturali, l'urbanizzazione e l'infrastrutturazione graduale.

#### **SIC - IT3240003 "Monte Cesen"**

##### *Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito*

L'area ricade nella regione biogeografica alpina e si estende per una superficie di circa 3697 ha; come riportato nella specifica scheda descrittiva della Banca Dati della Regione Veneto, è caratterizzata da "Rilievi prealpini che nel settore centro-orientale si evidenziano per la complessità ambientale e per una morfologia aspra che, nel versante solatio, dà origine a interessanti biocenosi arido-rupestri montane".

##### *Valori naturalistici*

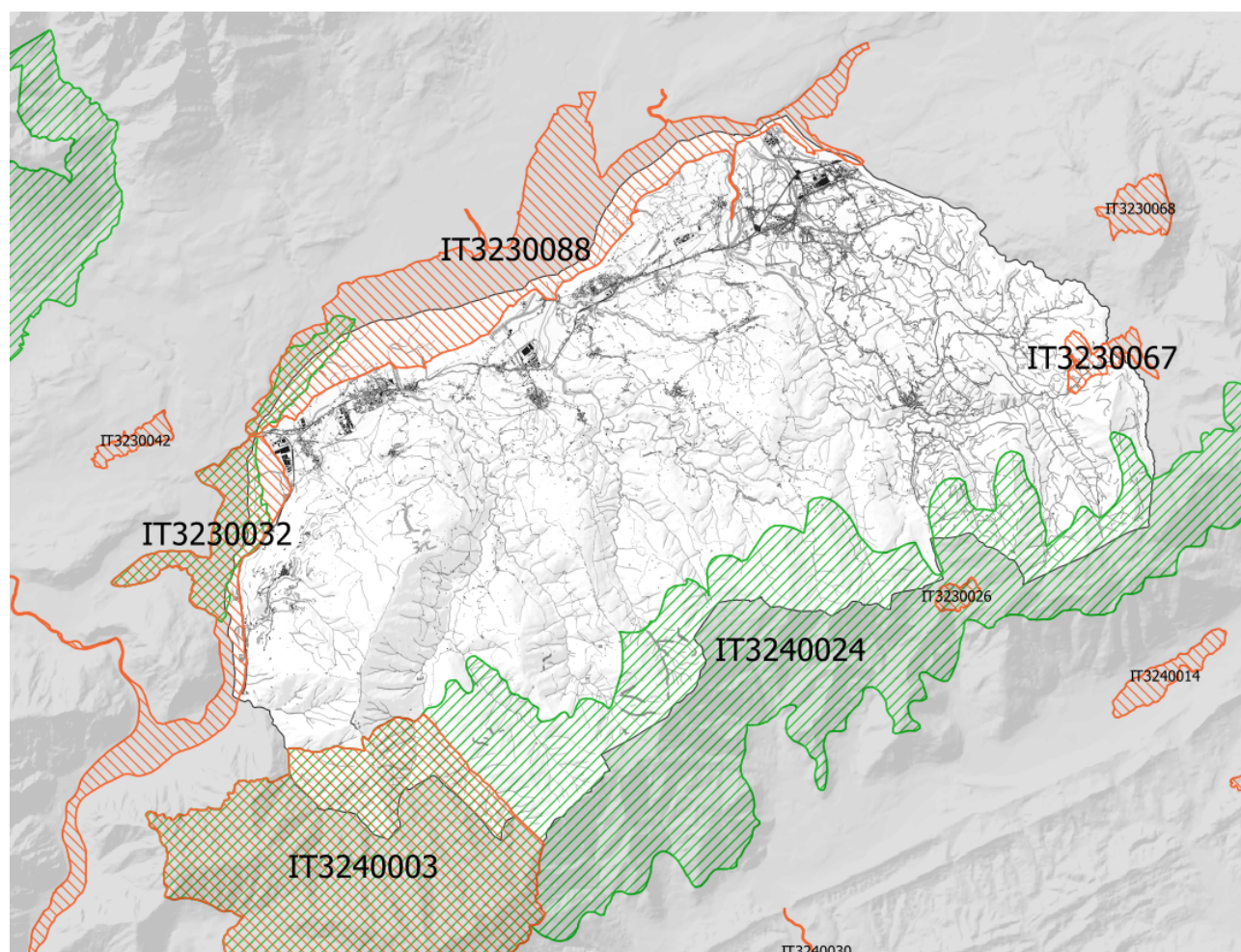
Tra le specie appartenenti alla fauna ornitica di tale area – inserite nell'Allegato 1 della Direttiva Uccelli - il Francolino di monte (*Bonasa bonasia*), l'Averla piccola (*Lanius collurio*), il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Gufo reale (*Bubo bubo*), Biancone (*Circaetus gallicus*), Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*), Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*) e la Tottavilla (*Lullula arborea*). Si ricorda anche la presenza, fra le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat, dell'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*) e del Tritone crestato (*Triturus carnifex*) fra gli anfibi, della *Callimorpha quadripunctaria* fra gli invertebrati oltre Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*), Rinolofo maggiore o Ferro di cavallo (*Rhinolophus ferrumequinum*), Rinolofo minore (*Rhinolophus hipposideros*), *Miniopterus schreibersi* e Vespertilio di Blythi (*Myotis blythii*) fra i chiroterti.

### 2.3. Verifica della presenza di elementi naturali nell'area interessata

La Variante al PI non introduce nuove previsioni edificatorie ma piuttosto come anticipato, prevede misure per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio con la finalità principale del contenimento del consumo di suolo.

Non introduce quindi aree di nuova edificazione quanto piuttosto fissa i criteri per la possibile demolizione di manufatti incongrui e la successiva rinaturalizzazione del suolo.

Pertanto la presenza di elementi naturali nel territorio comunale non viene interessata da nuove pressioni o attività conseguenti all'entrata in vigore della variante normativa.



Individuazione dei siti Rete Natura 2000 presenti nel territorio in esame. Rispettivamente:



#### 2.4. Valutazione delle possibili interferenze

A fronte di quanto descritto nel paragrafo precedente, dato il contesto territoriale dell'area di analisi, la tipologia di intervento e degli effetti potenziali si escludono incidenze significative su habitat, specie e habitat di specie connessi ai siti della rete Natura 2000.

---

SOTTOSCRIZIONE APPOSTA CON FIRMA  
DIGITALE